

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate, ma copia in tutto il regno cost. 6.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere o pieghe non riflettano al responsabile.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (notizie — comunicazioni — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 3a e 4a pagina L'OFFICINA DI PUBBLICITÀ LUTZ FARRIS & C. via Mercerie n. 4, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 3 marzo 1891.

Ieri l'altro potei presenziare alla Camera alta un di quei odiosi fatti, che servono sempre più a dimostrare se fosse ormai bisogno, come i repubblicani, sedicenti liberali, sieno intrinseci intolleranti della più bassa specie. Il nuovo senatore del Nord, Massimo Lecomte, interrogò il ministro dei culti sull'applicazione degli articoli organici, a proposito del recente viaggio di mons. Freppel a Roma. A principio si parlò di una interpellanza nel corso della quale sarebbero venute in luce le grandi questioni del giorno, che avrebbero fatto prendere al fatto l'importanza d'un avvenimento politico. Ma cammin facendo l'interpellanza si convertì, si trasformò in semplice questione, e il suo svolgimento fu ben modesto, per non dir meschino. Oh! poveri noi in quell'ambiente di bizzie personali, di questioni bisantine ci troviamo! E pensare che nel mondo sono poste alla soluzione dei mandati del popolo le questioni le più tremende! Qui da noi v'ha che ci tiene sospesi il triste pensiero dei pericoli all'estero, mentreché si tratta di conoscere quale sarà domani il regime economico della Francia. V'ha di più l'agitazione operaia, i preparativi dei comitati socialisti che, cogli incoraggiamenti e l'aiuto del consiglio municipale di Parigi, organizzano la giornata rivoluzionaria del primo maggio. E questo è proprio il momento in cui certi repubblicani abbiano a preoccuparsi sopra tutto di un articolo organico, che interdice ai vescovi di uscire dalla loro diocesi senza l'autorizzazione del governo! Agli occhi di costoro, vedete, ogni altro interesse si offusca dinanzi a questo interesse superiore! Il loro stato d'animo è tale: ma è veramente un caso patologico del più curioso.

Il nostro messere lasciò poi una frecciatina ai vescovi che fanno adesione alla Repubblica. L'adesione non è utile: ci vuole la sottomissione, la dedizione incondizionata. Oh! grida lui: «La Repubblica è come il sole: cieco chi non la vede!» Oh! caro, se la si vede e come! La si vede nei mezzi di procedimento abusivi che dessa impiega, nell'indecorosa incuria dei più vitali interessi della patria, nella sua debolezza, che si allena alla violenza, e in mille quotidiani ingiustizie e tradimenti. Questo si vede, tutto questo si soffre, e non si può abbastanza commendare il pro-

posito di tante anime forti di sbarazzare il nostro suolo d'un regime siffatto.

La ultima elezione senatoriale dell'Alta Loira son riescite in senso repubblicano, ma dopo tre ballottaggi. Si trattava di sostituire un decesso sen. repubblicano. La lotta fu aspra: i conservatori osteggiati dal governo in tutte le guise, tennero testa accanitamente. Il senato nominò la sua commissione per bilancio: tutti i componenti appartengono alla sinistra. E si che la minoranza conta persona competentissima in materia finanziaria quali un Buffet, un Chesudong, un Blavier, un Lacombe! Questa esclusione non mi sorprende ma merita però d'essere segnalata.

L. D'Etham.

OPERA DEI CONGRESSI e dei Comitati cattolici in Italia

La Segreteria del Comitato generale permanente ci comunica quanto segue:

«Il 14 e il 15 del corrente marzo si è tenuta in Bologna un'adunanza generale straordinaria di questo Comitato, nella quale, oltre a vari provvedimenti per l'ordine interno dell'Opera, si è discusso ed approvato il regolamento per il nono Congresso cattolico italiano; che avrà luogo in Vicenza nei giorni 8, 9, 10, 11, 12 del settembre p. v., e che comprenderà tutte e cinque le Sezioni istituite nel seno del Comitato generale suddetto. Più avanti si preparerà il programma a determinare la maggiore o minore estensione degli studi, proposti alle singole Sezioni.

Annunziatosi nell'adunanza serale del 14 lo stato gravissimo del Windthorst, si deliberò di applicare a supplica per la sua guarigione la Messa e la Comunione che i convenuti avrebbero ascoltata o fatta la mattina dopo in San Petronio. Ma nell'adunanza mit. del 15 si annunciò che era già piaciuto a Dio di chiamare al premio del cielo quello strenuo campione della sua causa in terra. Allora, suffragatane subito l'anima colla recita del *De profundis*, si deliberò di mandare alla vedova il telegramma seguente, come si fece:

Signora Windthorst — Berlino.

Bologna, 15 marzo 1891.

Società Congressi cattolici italiani, interprete anche sentimento concanzionali cattolici, partecipa vostro grande dolore, e presenta vivissima condoglianza amara perdita illustre, fortissimo capo laicato cattolico tedesco.

PAGANUZZI, presidente.

— Ne sono persuasissimo, basta vedere la signorina; ma qui a Parigi per un posto ci sono cento che lo domandano; e pur troppo mi rincorre, ma non saprei proprio...

— E bene, grazie del pari. Quanto alle mie spese, mi risolvo di prendere questo raso nero, una mezza pezza, e venti metri di questa stoffa di seta. Spero che vorrà farmi buoni patti.

Fissi contrattarono a lungo sul prezzo, e intanto Elena rifletteva alle parole udite poco prima, correndo col pensiero a sua cugina Giulia, e provava quasi un senso d'invidia non certo per le sue ricchezze, ma per la pace, per la sicurezza che ella godeva.

— Viene, Elena? le disse la mercantessa, che avea terminato i suoi affari. Ora andremo a fare qualche acquisto di telerie, e quindi all'albergo. A rivederci, signor Marécaux.

— A rivederla, signora Gallois, e grazie; e a lei, signorina, auguro buona fortuna.

Elena seguì la sua compagna al magazzino del Fout Paris. Questa fece vari acquisti di calze e di solini, di oggetti di profumeria, e di tante altre bagattelle che una bottega di provincia deve sempre aver pronte ai compratori. Quanto più Elena

LEZIONE STORICO-CONTEMPORANEA DI UN PROFESSORE GIUDAICO-MASSONICO

La parola temperate e la riserva della propria libertà d'azione, fatta dal nuovo Guardasigilli intorno all'argomento del R. Exequatur, hanno messo le furie addosso al Guardasigilli caduto, il quale teme che possa venir rallentata la catena, ond'egli stringeva i Vescovi italiani, o si preparava anzi ad avvigliarli più ferocemente, se fosse durato al potere.

Per voce de' suoi giornali, e della Riforma che sta sopra a tutti l'ex ministro Giuseppe Zanardelli ha fatto annunziare che dolente di non essersi trovato alla Camera nel di della discussione per rispondere al suo successore Luigi Ferraris, gli muoverà quanto prima una interpellanza alla quale si viene apparecchiando.

La Riforma forse all'intento di preoccupare gli animi, e compromettere in faccia all'anticlericalismo ufficiale, il novello Ministro di grazia e giustizia, caso mai intendesse di rallentare ai Vescovi ed alla Chiesa i colpi Zanardelliani-Crispieni, ha pubblicato un articolo, il quale non è che uno sfacciatto intreccio di menzogne. Non è che un impudente panegirico dell'ossessivo e dello zelo dei due decaduti Ministri e del Governo italiano in genere, verso la piena indipendenza spirituale del Santo Padre.

A confutare la farisaica impostura, basterebbe rammentare, non già tutte le Eucliche e tutte le incessanti proteste, e di Pio IX e di Leone XIII, per ritrovarsi *sub hostili potestate constituti* ma il recentissimo discorso del S. Padre al Sacro Collegio Cardinalizio nell'anniversario della sua incoronazione.

Del resto, non è egli un fatto, di cui tutti l'Italia è testimone, che il Governo ha sempre costretti i Vescovi ad aspettare per mesi ed anni il R. Exequatur quando pure degnavasi di concederlo, e che a molti lo ha risolutamente negato? E non l'ha detto anche l'attuale Ministro, esservi in Italia Vescovi obbligati a vivere di elemosina, per mancanza, appunto, del possesso dei beni vescovili, di cui non possono fruire senza l'Exequatur?

Ma per tornare agli immensi vantaggi che la protezione del governo ha recati alla Santa Sede, ecco un brano dell'articolo della Riforma, che non possiamo lasciar correre senza adeguata risposta.

Costei dice dunque così: «Il Papa ha continuato ad esercitare in Roma la sua influenza sul mondo cattolico, meglio ancora che prima del 20 settembre, perchè

sfuggiva a qualunque azione violenta si volesse tentare contro di lui; tanto che egli s'è trovato in conflitto con questi o quei governi: e questi e quei governi si sono trovati in certo qual modo, impotenti a colpirla, come avrebbero potuto farlo, prima del 70, con poche navi e pochi soldati.

Nera ingratitudine fu dunque la nostra di non benedire, giorno e notte, quel generoso 20 settembre, il quale ha salvata, non pure l'indipendenza spirituale del Papa, ma anche la sua personale sicurezza!

Nondimeno, a noi, clericali di dura cervice, la Riforma avrebbe dovuto, per farci ricordare, manifestare il nome di questi o quei governi, i quali, dopo il 70, sarebbero venuti, con poche navi e pochi soldati, a castigare il Pontefice, qualora, per sua sventura, non si fosse trovato sotto l'usbergo del Governo italiano.

Di conflitti coi Potenti d'Europa, anzi del mondo intero, il Papa ne ebbe sempre, sia prima che dopo il 70. Sotto questo rispetto, la storia del Pontificato Romano non è che la continua successione di combattimenti, per difendere i diritti della Chiesa Cattolica, a lui confidati. Ma l'età moderna non registra veruna di quelle rappresaglie, accennate dalla Riforma contro gli Stati pontifici e la persona del Papa, eccetto il periodo delle vendette napoleoniche.

Dopo il 70, chi non ricorda i combattimenti del grande Pio IX contro le feroci persecuzioni dell'Impero Germanico? Rotte le relazioni diplomatiche, Vescovi e Sacerdoti gettati in carcere a guisa di malfattori, disperse le corporazioni religiose, sequestrati i beni della Chiesa. E tutto questo odio all'apostolica intrepidezza del Papa, che, non piegossi giammai alle prepotenze del Gran Caneagliere.

Preterirebbe forse la Riforma che quell'Impero, vittorioso dell'Austria e della Francia, avrebbe avuto paura delle armi italiane, se voleva rinnovellare sulla Persona del Papa le sacrileghe violenze di Filippo il Bello in Avignone, o del Bonaparte in Roma? E si che allora non esisteva nemmeno la triplice alleanza, né la Germania stava in troppo cordiali rapporti col Gabinetto italiano.

Chiacchè ne sia, facciamoci un po' più indietro, quando cioè prima del 20 settembre il Papa Pio IX, «coll'ingombro della sovranità temporale», era esposto, come dice la Riforma, a tutti i pericoli a tutti i colpi di mano, o' suoi conflitti coi Governi d'Europa.

Nel 1863 il governo russo torturava

potrà dirsi soverchia volendo attendere qui a Parigi. Creda a me, li serbi, si apparecchi e usciamo insieme per recarci dalla famosa sarta. Io parto questa sera, e vorrei possibilmente vederla collocata.

Il vestibolo e la scala che conducevano al laboratorio della signora Jenny Courdec erano da vero imponenti. Ella alloggiava al primo piano; un servitore con una specie di livrea bruna introdusse le due donne non senza dar loro un'occhiata sdegnosa che voleva dire:

— Ecco due clienti che non sono certo milionarie.

Esse attraversarono una sontuosa anticamera, una prima sala, dove erano posti in mostra abiti da signora già condotti a termine, una seconda dove lavoravano molte giovani operaie vestite come contessine, e giunsero finalmente al salotto della sarta. La signora Jenny Courdec era vestita colla maggiore eleganza; forse ella voleva far vedere sulla sua persona l'effetto degli abiti che desiderava raccomandare alle sue clienti. Salutò gravemente Elena, e senza dubbio prese le due visitatrici per la cameriera e la fantesca di una buona casa.

(Continua)

8. Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

Ma la mercantessa non si risolveva tanto presto. Ella osservava la densità delle stoffe ponendola contro la luce, faceva confronti, esaminava i cartellini, e calcolava i suoi probabili guadagni. Frattanto il signor Marécaux avea dato un'occhiata ad Elena, e, a sua volta facendo un confronto, domandava a se stesso se quella giovinetta potea essere figlia della dabbie mercantessa. Alla fine si arrischiò a muovere una interrogazione.

— Ed ora la signorina sua figlia la accompagna nei suoi viaggi?

— La signorina non è mia figlia... la signorina Elena cerca un'occupazione a Parigi... A proposito essa, signor Marécaux, potrebbe darmi qualche buona indicazione. Non v'ha dubbio che la sua raccomandata le farebbe onore.

spietatamente l'infelice Polonia. Nessun potentato d'Europa alzò una voce in sua difesa. Solo Pio IX sfoltì l'oppressione e l'oppressore. Non pago di questo, scrisse allo Czar, che non lo degò di risposta. Ricorse allora all'Austria ed alla Francia, esortandole ad un'azione comune a sollievo della povera martire. La persecuzione infarocì, le carneficine raddoppiarono.

Allora, nel Concistoro del 27 aprile 1884, Pio IX lasciò libero sfogo al suo sdegno apostolico, e lo fece con tanto coraggio e tanto calore, da strappare un grido d'ammirazione allo stesso Brofferio, il quale alla Camera piemontese, il 7 maggio successivo, uscì in queste memorande parole:

«Quando io vedo un vecchio stanco, infermo, senza mezzi e senza esercito, che sull'orlo della tomba maledice un potente Imperatore, perché scanna il suo popolo; mi sento commosso, mi sembra di ritornare ai tempi del VII Gregorio; mi inchino ed applaudo!»

Ed ora la Riforma risponde. Chi avrebbe allora fermato il passo allo Czar? Chi l'avrebbe trattenuto dal piombare, con poche navi e pochi soldati, sull'Inferno Pontificio, e satullare ad un tempo una doppia vendetta, quella della propria emiliazione, e dell'altra che Gregorio XVI aveva fatto subire, per lo stesso motivo, all'Imperatore suo padre?

La verità storica è questa, che l'azione violenta, e materiale e sì morale, il Santo Padre l'ha sempre patita e la patisce ancora, solo per opera del governo usurpatore e persecutore, che si chiama Governo italiano. Anzi quella violenza non ebbe più tregua da misura dopo la triplice alleanza, che assicurava in certo modo l'impunità di carnefici a coloro i quali oggi, con impudenza inqualificabile, vorrebbero comparire in faccia al mondo, protettori e benefattori del Papa!

Per i bambini gracili è ottimo il Pittecor: a una cura di grasso.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 — Presidente Biancheri

Imbriani e Nicotera

Imbriani svolge la sua interpellanza sui fatti di Livorno. Dice trovar pericolosa la teoria che gli agenti dell'ordine pubblico devono rispondere con colpi di rivoltella ai colpi di rivoltella. Nicotera risponde che gli agenti della forza devono essere civili, rispettosi della libertà dei cittadini, mai provocatori, ma devono usare le armi come legittima difesa, contro coloro che adoperano le armi ai danni degli agenti stessi.

Mozione sui trattati politici

L'on. Bonghi svolge la seguente sua mozione: La Camera risolve che secondo l'art. 5 dello Statuto, i trattati che importano aumento o di diminuzione del territorio del regno e gli atti del Governo per quali si assume un protettorato su regioni straniere, debbano essere presentati al Parlamento, perché ne deliberi prima che sieno ratificati.

Di Rudini toglie i sentimenti che ha ispirato l'on. Bonghi nel presentare la sua mozione, ma lo prega di non insistervi. In ogni modo dichiara di non potere accettarla. In un Governo rappresentativo non vi possono essere criteri eccessivamente rigidi nel determinare la sfera d'azione del potere legislativo.

Le prerogative della Corona appartengono sempre alla Corona, ma esse vanno sempre esercitate in conformità della necessità dei tempi. La Corona ha diritto indiscutibile di fare la guerra; ma essa non può certo imprendere una guerra antipatriottica e che ledesse gli interessi della nazione.

Già precisato, l'on. Di Rudini viene al testo della mozione di Bonghi; se essa si riferisce al territorio nazionale, contiene qualche cosa di superfluo; se essa si riferisce al territorio coloniale, va spedita e commentata.

I territori coloniali furono una volta chiamati con frasi un po' eruda, *extrastatutari*; questa parola racchiude però un concetto, forse in parte giusto.

Certo non si possono estendere agli indigeni della colonia i diritti dei cittadini italiani; certo nessun brano del territorio italiano potrebbe essere ceduto senza consenso del Parlamento, mentre il Governo può cedere ed acquistare senza consultare la Camera parte del territorio coloniale.

Quanto ai trattati che asservivano un protettorato, essi come tutti gli altri, possono essere comunicati al Parlamento, quando importano qualche onere finanziario.

Riassume i trattati già sottoposti al Parlamento tra i quali quello per cui si sono dati quattro milioni all'imperatore Meulick e conclude manifestando la speranza che le sue dichiarazioni avranno soddisfatto l'on. Bonghi, il quale perciò non insistere nella sua mozione.

Presenta infine quattro progetti che autorizzano nuove spese per sussidi alla concessione a diversi capi indigeni nelle coste africane.

Crispi (attenzione) non avrebbe creduto che tornando al suo banco di deputato non gli sarebbe stato rispettato il suo ripudio come la convenzione avrebbe suggerito. La mozione Bonghi è sbagliata nella forma e nella sostanza. È sbagliata nella forma perché trattasi di modificare e interpretare lo statuto e la modificazione e l'interpretazione di questo non si possono fare con un voto della

Camera ma occorre una legge. Egli meravigliasi poi che simile mozione venga dal Bonghi uomo d'idee moderate, e nota come pare venuto di moda ora far la corte agli uomini di estrema sinistra.

Venendo poi alla sostanza della risoluzione osserva che la questione se dovesse spettare al capo dello Stato il diritto di pace o guerra fu lungamente dibattuta in Francia fino dal 1791. Allora Mirabeau sostenne la regia prerogativa, ma la sua idea non prevalse e la costituzione del 1791 preparò la repubblica. Dal 1814 al 1870 in Francia la prerogativa regia fu assoluta e dopo tal quale attribuita al presidente della repubblica. In Inghilterra la regia prerogativa a questo riguardo è stata sempre indiscussa. Del resto la questione è molto meno importante di quanto, a prima vista apparisse perché il parlamento deve sempre fornire i fondi se si deve fare la guerra, o se i trattati importanti un onere finanziario. Non si comprendono poi l'osservazione di Bonghi che cioè certe prerogative appartengono alla persona del Re, tutte le prerogative regia appartengono al Re, ma un ministro deve esserne sempre responsabile.

Bonghi interrompe grida: Secondo i maestri Crispi rivolto a Bonghi: Non tutti i maestri danno sempre buone lezioni. Ed ora prosegue l'on. Crispi vengo alla intercessione questione d'Africa. Su di essa abbiamo sotto voto di fiducia alla Camera ed alcuni di questi voti li ebbi anche dall'on. Bonghi.

Bonghi interrompe di nuovo. Crispi: Si anche da lei on. Bonghi. Aggiungo poi che i trattati che portavano un onere al bilancio furono sempre sottoposti, come ben rammentò il presidente del Consiglio, al voto del Parlamento, ed ella on. Bonghi che pure è tanto facile a parlare, tace. Il suo silenzio significa chiaramente che ella nulla aveva da dire. Termina ricordando che l'Africa è ancora l'unica parte del mondo dove rimanga qualche territorio da occupare e se noi, dice l'oratore, discutiamo alla Camera prima di agire le altre nazioni ci prenderanno il posto.

Tarrazza osserva che la Camera si è già dichiarata in favore dell'alleanza della politica coloniale e quindi è superfluo continuare nella discussione della mozione Bonghi.

Anche Arbib ha qualche cosa da dire.

Voci. Ai voti, ai voti.

Di Rudini ripete che non accetta la mozione Bonghi.

Bonghi ritira la mozione.

Ordine del giorno

Si stabilisce di discutere domani il bilancio d'assottamento e di rinviare a dopo le vacanze pasquali i progetti militari inseriti all'ordine del giorno.

I crediti del Lombardo Veneto

Il presidente comunica una interrogazione di Marazzi al ministro della finanza per sapere se, come e quando intenda soddisfare al debito già liquidato in lire 3.599.353,77 che lo stato ha assunto con le provincie Lombardo-Venete come conseguenza della liquidazione del fondo sociale del nuovo censimento Lombardo-Veneto. Comunica infine che i tre progetti votati a scrutinio segreto risultarono approvati a grande maggioranza.

ITALIA

Brescia — Commemorazione Antia a pagni.

Leggiamo nel *Cittadino di Brescia*: Ieri, domenica, alle due pom., in una sala delle scuole elementari femminili Veronica Gambera, il dott. Agueletti direttore del giornale *La Sentinella*, tenne una conferenza commemorativa di Vittorio Emanuele.

Vi assistevano tutte le convittorie dell'Istituto Normale, e buon numero di persone, la maggior parte della Società *L'Espresso*.

L'oratore con fervido discorso, e senza quelle tirate che siamo soliti ad udire in simili circostanze tratteggiò il carattere guerresco di Vittorio, e l'opera sua nella unificazione italiana, non risparmiando encomi al suo successore Umberto I.

A un certo punto in cui l'oratore accennò alla mano prestata da Vittorio a Garibaldi per l'indipendenza d'Italia, una voce gridò: — Mazzini l'ha preparata. Un'altra voce gli risponde: Stando tra le quinte.

L'oratore tira innanzi egualmente, e grida domandando se era l'istessa gloriosa dinastia sabauda quella che lasciò quasi morir di fame i superstiti di Pietro Micca.

Ne nasce tosto un murmorio, uno scompiglio; chi lamenta come fuor di luogo e come una provocazione la parola dell'oratore; chi gli rivolge calorosi apostrofi. Egli intanto esce accompagnato da alcuni camerati e dagli avversari.

Passano i portici del cortile scambiandosi complimenti tutt'altro che delicati e mano mano che vanno avvicinandosi alla porta, tale bagna infuria. Finì, con una scarica di pugni addosso all'operaio repubblicano.

Roma — I debiti di Roma intangibile

Oltre alle ultime rate del prestito su Roma, per trentasei milioni, che come il ministro del tesoro ha dimostrato alla Camera, occorrono al Comune per pagare debiti improrogabili, altri quindici milioni di debiti ha incontrati il Comune di Roma e sta per incontrare, e li deve pagare subito.

ESTERO

America — I cappuccini nel Brasile.

E' uscito il quadro delle Missioni predicato dai religiosi cappuccini.

Nel quinquennio 1885-1890 quei benemeriti religiosi, che non sono poi in gran numero, ebbero 93 missioni, che abbracciavano complessivamente il periodo di giorni 1904, con intervento di 498,700 persone. Si amministrarono 9202 battesimi; a 131,600 salirono le confessioni e comunioni.

Germania — L'Imperatore ai delegati dell'Alsazia e Lorena.

La Stefani manda da Berlino:

L'Imperatore ricevette oggi, alle ore 12.45, la deputazione della Dieta dell'Alsazia e della Lorena.

La deputazione lesse un indirizzo votato dalla Delegazione della Dieta dell'Alsazia e della Lorena nella seduta del 3 corr., in cui si prega l'Imperatore di sopprimere i provvedimenti per i passaporti, ed almeno di attenuarne l'esecuzione, protestando della lealtà della popolazione.

L'Imperatore rispose che ringraziava la deputazione per sentimenti espressi di fedeltà all'Impero, e palla dichiarò che di respingere qualsiasi intervento di elemento straniero, estendendo la protezione soltanto all'Impero.

L'Imperatore si disse dolente di non poter ancora esaudire i desideri manifestati nell'indirizzo, ma soggiunse sperare che saranno possibili in epoca non troppo lontana le facilitazioni delle comunicazioni per i Comuni della frontiera. Disse inoltre che ciò accadrà tanto più presto quanto più la popolazione del Reichsland si convincerà che i suoi legami sono indissolubili colla Germania.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Buia 16 marzo 1891.

In tutta la scorsa settimana si fa da noi penuria estrema di notizie, e quasi quasi era costretto a malincuore di astenersi solitario e silenzioso come minacciava di fare il vostro Zechig; non egli per scarsità di corrispondenza, che da lui ce n'è della roba che direbbe Ranzo, ma solo, come egli dice, per tema di non fare cosa grata ai vostri lettori.

Ma ecco in buon punto presentarsi propizia occasione di rompere l'involontario silenzio.

Gli abitanti di Bottonico avevano fatto acquisto l'anno scorso dell'altare maggiore di Bressa; ma dovendo essi servirne quale altare laterale, desideravano rivendere il relativo tabernacolo, ed a mezzo d'un benemerito sacerdote del luogo offrivano al nostro Rmo Piovano. Ed egli, che è tutto zelo per la casa di Dio, di buon grado l'acquistò per l'altare maggiore della nostra Chiesa matrice; e ieri che come III. di mese ci fu in quella la Messa solenne, si poté vederlo collocato a suo posto. A dir vero il tabernacolo è magnifico, è un capolavoro; e se gli abitanti di Bressa dovessero privarsene, perché col relativo altare non armonizzava più colla nuova loro Chiesa in stile gotico, noi possiamo a buon diritto gloriarcene, poiché esso colla pregiata palla di S. Lorenzo dei Grassi forma il più bello ornamento di quella Chiesa. Desso è in stile barocco, però abbastanza snello ed elegante, ed è di marmo bianco finissimo tutto d'un pezzo. Ha due Angeli geneflessi che fiancheggiavano la porta del sacro ciborio, della grandezza di circa 60 centim. E sovravi c'è pure un elegante tempetto per l'esposizione, ai lati del quale sono due altri Angeli più piccoli, ma forse per finezza d'arte più pregiati, che sostengono il canopeo del trono. E, dicasi, tutto d'un pezzo, e misura la bella altezza di metri 1,50, non compresa la statuetta del Redentore da cui è sormontato. Porta anche sul piano del trono questa iscrizione:

Matteo

Morizer Scultor

Non si può rilevare il millenario; però si può congetturare che sia del principio del secolo decorso in cui quello stile era molto in vigore. Fu pagato L. 400, ma il suo valore intrinseco sarebbe assai maggiore. Tale spesa i consiglieri della Conferenza del SS.mo radunati ieri in annuale adunanza si assunsero di pagarla coi fondi della loro Conferenza. E ciò per ornare indevolmente l'opera loro, poiché merita più ricordata che i modesti confratelli fecero fare coi modesti fondi di casa, o come circa 7 anni, anche l'altare alla romana, che è il maggiore nella Chiesa menzionata; e che l'anno decorso fecero venire per medesimo due Angeli in marmo da Sarravazza. Sia lode dunque a que' confratelli cui sta tanto a cuore il decoro della casa di Dio. Ma non lode speciale ben se la merita il Rmo Piovano, che fa d'ogni suo meglio per viaggiormente abbellire la chiesa di questa votata Pieve.

Darselto.

S. Daniele, 16 marzo 1891

Domenica mattina nella chiesa arcipretale di S. Daniele una povera donna, vecchia di anni 83, ma ricca di fede, assisteva nelle ore mattutine alla S. Messa; quando fu presa da improvviso male. — E per l'età e per gli acciacchi, e per lo stato veramente grave, temevansi della sua vita; per cui fu, per quanto potessi, accarezzata dall'anima. Quindi per cura del zelante arciprete fu trasportata in una camera della canonica arcipretale, dove furono prodigate le cure più tenere ed affettuose. Nel pomeriggio nostro di rinvenire alquanto, per cui, non essendovi timore che il trasporto alla sua casa potesse recarle danno, fu condotta a casa sua. Non so di più; ma trovo di lodare l'ospitalità e l'animo caritatevole dell'arciprete che anche in presenza di una presunta morte imminente non si perit' di accogliere nella sua stanza la povera vecchina.

Il cap. P. Zefirino da Ponte, che a S. Daniele so-

stiene la predicazione quarosiale, e che talvolta recasi a predicare nello stesso di anche in parrochie limitrofe, è bene ascoltato, e la sua parola ardente, vibrata, affettuosa, che nulla altro chiede ed invoca che il ritorno dei peccatori a Dio, attira molta gente. Sia lodat' Iddio. B.

Cose di casa e varietà

AVVISO

Un comando, a cui non possiamo non obbedire, ci impedisce di inserire quinci innanzi nel nostro giornale qualsiasi articolo da qualsivoglia parte ed in qualsivoglia senso ci pervenga, tanto anonimo quanto col nome dell'autore, che si riferisca alla questione che da vario tempo calorosamente si agita nella nostra Diocesi intorno alla Musica Sacra. In ogni caso esistono in Italia Periodici Cattolici, che trattano esclusivamente di *Musica Sacra*; ad essi si rivolgano con miglior frutto i cultori e dilettanti in materia.

Bolettino Meteorologico

DEL GIORNO 17 MARZO 1891

Uscio-Riva Castello-Allesia sul mare n. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 me.	Ore 3 pom.	Ore 6 pom.	Maxima	Minima	Minima all'aperto	18 MARZO	Ore 6 ant.
Termometro	9.8	11	10.5	8	12.4	5.7	4	6.9	
Baromet.	750	750.5	750	750				750	
Dirizzione corr. s.p.	S.O.	S.O.	S.O.					S.O.	
Minima nella notte	11-13-15								

Collettino astronomico

18 MARZO 1891

	Luca	Luca
Leva ore di Roma d. 4.4	Leva ore 10.59 d.	
Tramonta " " 1.7	Tramonta " 2.39 d.	
Alba al meridiano 13.5	Alba al meridiano 13.5	
Tramonta importante	Tramonta importante	
Fuga	Fuga	

Sole dall'orizzonte a orizzonti vero di Uffino — 6.51.0.5.

Giurisprudenza

Successione — Legato — Onere di celebrazione di messa — Beneficenza soppressa — Validità del legato — Prova dell'interposta persona (Cass. civ. n. 829 e 833).

Non è nulla, a giudizio dell'art. 833 del cod. civ., la disposizione testamentaria con cui il legatario è gravato dell'onere della celebrazione di messa; né può ammettersi la prova che mediante tale disposizione si sia voluta istituire o dotare una cappellania, per interposta persona.

(Cass. Torino, 11 luglio 1890 — Ambiveri c. Broletti; dalla Legge 1890, p. 482).

Elezioni comunali — Elettori anonimi — Scheda — Indicazione conforme a quelle contenute nella lista elettorale — Validità.

L'art. 74 della legge comunale e provinciale, parlando dei nomi, non ha inteso di parlare soltanto dei prenomi e nomi propri strettamente personali, ma anche dei cognomi, dei doppi e tripli cognomi, e di quant'altro abbraccia nella sua più ampia significazione la parola nome, nella quale si comprende tutto ciò che concorre a costituire una persona, e distinguere non solo assolutamente dal resto degli uomini, ma anche relativamente da alcuno di questi, in altri termini, l'art. 74 dispone delle indicazioni non necessarie che permettono di fare nelle schede, ma non parla delle necessarie.

Indicandosi pertanto nella lista elettorale la diversa residenza di due elettori anonimi, è valida la scheda redatta in modo conforme alla lista medesima con indicazione della residenza del candidato cui il voto si riferisce, per così distinguere dall'altro anonimo.

(Consiglio di Stato, 10 luglio 1890 — Ric. Ferrero e Mellino; dalla Legge 1890, p. 320).

Per la morte del principe Napoleone

Il Presidente della on. Deputazione provinciale ha oggi trasmesso il seguente telegramma:

S. E. Ministro della Real Casa

ROMA.

«Pregho E. V. far presente a Sua Maestà il Re e a tutta la Reale famiglia che la Rappresentanza provinciale di Udine, riverente, si associa al lutto per la morte del principe Napoleone Bonaparte.

Il presidente della deputazione

G. Garofalo.

Chiesa nuova

E' da qualche mese che vedo eretta una bella chiesa nuova in Via Tomadini. Curioso poter finalmente entrarci oggi che fu aperta al culto pubblico. E' innalzata per uso degli orfani della città, e fu fabbricata tutta a spese di quel zelantissimo direttore che è il Rmo parroco D. Francesco Tassinari. Tutti i suoi risparmi d'un Collegio sostenuto con molto onore a Udine per parecchi anni e che lascia troppo lungo desiderio di sé, egli li donò ai suoi poveri orfaneli con

BIBLIOGRAFIA

SOCIETÀ DI S. GIOVANNI
DESCLEE, LEFEBVRE & C. Editori Pontifici.
Via della Minerva, 47-48. Roma.

ATTUALITÀ

Officiò l'Hubmader Sacerdote di Detavie Paschale, secondo missale dei Breviari romani. Ed è completa cum canu emendato, in qua, a matutino dominicus palmorum usque ad vespas sabbati in albis, officium et missa pro moris recitantiis vel adstantiis commoventibus sunt disposita. — In 120. di 772 pagine in grossi caratteri rossi e neri, con quadratura rossa.

Questa nuova edizione da coro della Quindicina Pasquale, malgrado il suo tenue prezzo, è superiore a qualunque altra per la bellezza dei caratteri, ricchezza d'illustrazioni ed eleganza dell'insieme.

È un scelto un carattere piuttosto marcato, perché le ancora funzioni di quel santo, sono ben spesso fatte con poca cura.

Tutte le parti cautele furono con accuratezza rivedute e confrontate sulle edizioni tipiche della S. C. dei Riti. Non solo la Santa Messa di tutta la quindicina è portata per intero, ma per disteso pure vi si trova tutto il Divino Ufficio, con il Matutino, le Laudi, le Ore ed i Vespri fino alla Domenica in Albis.

Nel Giorno Santo si contiene eziandio la lavanda dei piedi e la benedizione degli Oli santi. Da ultimo vi si trovano in fine le commemorazioni dei santi che possono occorrere nell'Offitua Pasquale.

Siamo sicuri che il Clero applaudirà a questa nuova pubblicazione e ci sarà grato di averla intrapresa.

Si vende Sciolto, L. 3,50 — Legato in tutta tela, taglio rosso, L. 4,75; — in Basana forte, taglio rosso, L. 6,00 — in Zigrino nero, taglio oro, L. 7,75; — ed in molte altre legature.

Ufficio della Settimana Santa secondo il rito romano con la traduzione italiana. — Un bel volumetto di 500 pag. in rosso e nero, quadratura rossa.

Sono contenuti in questo libro tutti gli Uffici e le Messe della Settimana Santa e la traduzione che vi sta a fronte è quella di Monsignor Martini, l'unica approvata. Per il suo formato e per la bellezza dell'edizione tornerà certamente gradito a tutti i fedeli.

Legato in tela, L. 2,00 — Legato in Basana forte, taglio rosso, L. 3,00, taglio oro, L. 3,25; — in Zigrino nero, taglio oro, L. 4,50; — in Velluto flessibile (legatura inglese) taglio rosso e oro, L. 5,25; — La stessa con leg. dorati, L. 5,75.

In Udine alla libreria Patronato, via della Posta n. 16.

La solenne adorazione delle quaranta ore NELLA METROPOLITANA DI UDINE

Venite, adorare
Venite, adorare
Salva, o immenso idolo,
Nella polve qui prostrato,
Tutto il Ciel, tutto il creato
Tutto prostrato con me.
O Signor degli anni eterni
Quanto del benigno e piet.
Si, l'adoro, o eterno idolo,
Io mi porro innanzi a Te.
Dante non fu fuor di luogo
Tu dicevi in mezzo a noi:
«Vento Tu sei il più bello
Tutto il mondo è in Te»
E tu qui quel Padre amante
Tutto stringi in quel cuore,
E i tesori dell'amore
Tu in lor versi, o eterno
Amor.
Tu in mezzo del deserto,
Tu in gran farma del divino,
Tu la via del pellegrino.
L'aria Tu qui sei del Ciel.
Se fatal morbo — inferisce,
Se trabbia, ohimè, la terra,
Se straziar dovessero guerra
A Te volgesi il fedel.
E Tu vittima divina
Ti presenti al Gentile.
Che negar può mai il suo
A la grande intercessor?
Che negar può il Padre al
figlio.
Tutto il Ciel si fa sereno,
Tutto il mondo è in Te.
E l'eterno è pace, o amor.
Che far mai di più potrei
Per quel Padre amante
Quel super creato mondo
Perciò un tale tanto amore?
Ah! do ar più che tu stesso
Ai diletti agli tuoi
Beato immenso, Tu non
muoi.
O immenso, o eterno Amor.
Udine 10 marzo 1891 Festa di S. Giuseppe.
Can. FOSCHIA.

Giovedì 19 marzo — Festa di precetto — S. Giuseppe Spogo di Maria V., Patrono della Chiesa e prot. dei moribondi.

Venerdì 20 marzo — Maria SS. Addolorata.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri nel mezzogiorno il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza, S. A. I. R. Maria Antonietta Granduchessa di Toscana. S. A. era ricevuta con tutti gli onori dovuti ai membri delle famiglie sovrane.

Dopo l'audienza Pontificia, recavasi ad osservare S. E. R. ma il sig. Cardinal Rampolla Segretario di Stato.

Morto del principe Napoleone
Ieri mattina lo stato del malato era assai grave. Per disposizione della principessa Clotilde nella chiesa di S. Maria fu esposto il SS. Sacramento e celebrata una Messa per la salute del Principe.

L'abate Puyol fu al suo letto, ed uscendo dalla stanza, si dice che abbia assicurato di aver amministrato i sacramenti all'infante che negli ultimi momenti si dimostrò

volontoso di riceverli. Speriamolo. La notizia però merita conferma.

Egli spirò alle 7.10 pom.

Fino all'ultimo momento fu amorosamente assistito dalla principessa Clotilde.

Al momento della morte erano nella stanza oltre la principessa Clotilde, la principessa Matilde e il barone Brunet. Poco dopo giunsero la principessa Letizia e i principi Vittorio e Rodolfo.

La stanza da letto in cui è morto il Principe si trasformerà in camera ardente.

ore 10.15 pom.

Trovavansi assenti i figli Letizia e Vittorio.

La notizia della morte fu telefonata al Quirinale, all'Ambasciata di Francia, ai parenti e al ministro degli interni.

L'abate Puyol uscito da un momento, tornò all'albergo dopo averne la morte.

Nei Consiglio dei ministri che ebbe luogo ieri sera col intervento del comm. Urbano Rattazzi segretario del Re, si concertarono le onoranze funebri per Napoleone.

I funerali si faranno a spese della Casa reale, e saranno solenni come a un principe del sangue, trattandosi del cognato del Re.

Rattazzi tersero ebbe una lunga conferenza coll'on. Rudini.

oggi il conte Giannotti maestro delle cerimonie, gli on. Nicotera e Pelloux stabiliranno le disposizioni per i funerali.

Il giorno non ne fu fissato volendosi sentire la volontà della principessa Clotilde.

18, ore 1.10 ant.

La Regina recossi alle 11 pom. all'Hotel Russia assieme al duca degli Abruzzi.

Poco avanti la mezzanotte i Sovrani Letizia e Vittorio, lasciarono l'Hotel.

La salma giace sul letto vestita in rendigot con legione d'onore e collare dell'Annunziata. Clotilde veglia la salma con Brunet-Bettolandi, e atteso a Pajol.

18, 9.20 ant.

Secondo i giornali corre voce che stamane alla presenza del re, dei principi aprirsi il testamento del principe Napoleone.

Se il testamento non contiene nessuna disposizione circa i funerali, la salma verrà posta in triplice cassa di abete, zinco e noce.

I funerali faranno giovedì mattina alle ore 10. La salma sarà trasportata alla Chiesa di S. Maria del Popolo, qualora i funerali non potessero celebrarsi nella Chiesa di San Luigi dei francesi. La salma trasporterebbe poi a Superga.

I funerali di Windthorst

Berlino 17. — Stamane alle ore 10 nella chiesa di Sant'Edvige ebbero luogo i solenni funerali di Windthorst. Vi assistevano i rappresentanti dei sovrani, la presidenza del Reichstag, del Landtag, i ministri e molti deputati. Monsignor Kopp pronunziò l'orazione funebre. Dopo la cerimonia si ordinò il corteo a cui partecipavano tutte le associazioni cattoliche. La salma fu trasportata alla stazione di Lehrte donde partì per l'Hannover. Granda folla assisteva ai funerali. Altri funerali si faranno ad Hannover domattina alle ore 9.

Berlino 17. — Nella sua orazione funebre monsignor Kopp elogiò Windthorst come uomo politico e rilevò le sue personali qualità superiori e la grande autorità che godeva fra i cattolici tedeschi. Terminò esortando il partito cattolico a tenersi unito.

TELEGRAMMI

Lisbona 17. — Un marinaio di una nave a vela italiana giunta al 5 corr. proveniente da New Orleans, è morto all'ospedale di febbre gialla. Si possono delle precauzioni.

Cairo 17. — Avvenne un'esplosione nell'Arseale di Ombarsan. Si hanno a deplorare cento morti. Una quantità di munizioni considerabile vennero distrutte.

Londra 17. — Avvenne un'urto nella notte di venerdì fra i piroscafi inglesi British Peer e Rosbury Castle a 150 miglia sud-ovest da S. Giorgio. Il Rosbury Castle affondò immediatamente. Ventidue uomini dell'equipaggio sono periti. Il capitano ed un solo marinaio si salvarono. Il British Peer avvertitissimo si accorse a Talmouth.

Notizie di Borsa

17 Marzo 1891

Rendita del god. i gen. 1891 da L. 55.60 a L. 55.70

id. id. i Lugl. 1891 - 55.43 - 55.53

id. austriaca in carta da P. 92.30 - F. 92.40

id. id. in arg. - 92.35 - 92.45

Fiorini effettivi da L. 220.50 a L. 220.75

Banconote austriache - 220.50 - 220.75

Successo immenso

Il Caffè Guadalupe è un prodotto squisito ed altamente raccomandabile perché igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccolte le generali preferenze, perché soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antiveroso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Volperga Caluso 24 - TORINO.

TARIFE PER IL CITTADINO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VEREZIA		DA VEREZIA A UDINE	
7.45 ant. misto 3.40 ant.		4.30 ant. diretto 1.40 ant.	
9.40 » omnibus 2. »		5.15 » omnibus 10.50 »	
11.14 » diretto 3.05 pom.		10.50 » id. 3.05 pom.	
1.20 pom omnibus 8.50 »		2.15 pom. diretto 5.05 »	
5.30 » id. 10.30 »		6.35 » misto 11.55 »	
8.09 » diretto 10.55 »		10.10 » omnibus 8.30 ant.	
DA UDINE A PONTERRA		DA PONTERRA A UDINE	
5.15 ant. omnibus 3.50 ant.		6.30 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.50 » diretto 0.48 »		9.15 » diretto 11.01 »	
10.35 » omnibus 1.55 pom.		2.24 pom omnibus 5.05 pom.	
8.10 pom. diretto 7.50 »		4.45 » id. 7.17 »	
9.30 » omnibus 8.45 »		6.24 » diretto 7.59 »	
DA UDINE A CORNONS		DA CORNONS A UDINE	
2.45 ant. misto 3.35 ant.		10.30 ant. misto 1.15 ant.	
7.51 » omnibus 8.30 »		10.20 » omnibus 10.47 »	
11.10 » misto 12.45 pom.		11.50 » id. 12.25 pom.	
8.40 pom omnibus 4.20 »		2.45 pom. misto 4.20 »	
9.50 » id. 6. »		7.10 » omnibus 7.45 »	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.45 ant. omnibus 9.47 ant.		6.42 ant. misto 3.55 ant.	
1.02 pom. misto 8.35 pom.		1.32 pom omnibus 3.19 pom.	
5.24 » omnibus 7.35 »		5.04 » misto 7.15 »	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6. » ant. misto 8.51 ant.		7. » ant. omnibus 7.28 ant.	
9.45 » id. 11.51 »		9.45 » misto 10.15 »	
11.20 » id. 11.51 »		12.19 » id. 7.17 »	
8.30 pom omnibus 3.58 pom.		4.27 pom omnibus 4.54 »	
7.34 » misto 8.02 »		8.20 » id. 4.86 »	

Antonio Vittori gerente, responsabile.

È GARANTITO

che Lire

400.000

la deve vincere UNA Obbligazione del

Prestito a Premi Pavlacqua La Masa del

costo di L. 12.50

Un gruppo di Cinque Obbligazioni del

costo di L. 62.50 può vincere

L. 1.400.000

Prossima Estrazione

31 Marzo corrente

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalla 8

alle 5. Si cura qualunque affezione della

Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in

massima non si estraggono ma si curano

Si ridona l'aiuto gradevole e la bianchezza

ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

SARTORIA

Pietro Marchesi

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Grande assortimento stof

fe Estere e Nazionali di

tutta novità per la prossima

Stagione Primavera. Tag

taglio elegantissimo, fattura

inappuntabile.

Qualunque commissione si

evade in 12 ore.

MERCE FATTA

Sopralibiti mezza stagione da

15 a 50.

Uster mezza stagione da 16

a 60.

Vestiti completi da 18 a 45.

Calzoni novità da 5 a 18.

SPECIALITÀ

Vestiti per i bambini

quella Chiesa. E non face, che la Religione è la più efficace educatrice. Così quei poveri bambini provisti d'un oratorio proprio, restano scelti dal gravissimo incombente di dover adattare l'orario intorno alle funzioni della chiesa parrocchiale, e di più possiedono una chiesa ben arregiata, variata capace di contenere il loro numero sempre crescente, senza pericolo di farli cadere in svenimento per mancanza di ossigeno come avveniva per la ristrettezza della prima troppo angusta e bassa. Il nuovo Oratorio modesto quanto si vuole, è di stile classico, e viene abbellito d'un rivestimento geniale che dona molto alla Chiesa, e nello stesso tempo impicciolendo ed abbassando il cortile, aggrazia e finisce il disegno. Il disegno è lavoro del maestro Quarini sotto la direzione dell'ingegnere Rogini.

Piace e soddisfa a tutti e lo trovano molto adatto all'istituto per i coristi a uso esterno, e convalescenti. Ma c'è un guaio che tutti lamentano. Si trova dentro uno squallore che stringe il cuore. Le pareti nude e il soffitto grigio, i coristi brulli incompiuti, alcuni trafori in cartone, l'altare inusitato di legno, il pavimento a pezzi, sono segni evidenti che la cassa del sig. direttore restò inerte, e che non ostante gli ultimi sforzi dovuti all'ultimo scetticismo su alla prasto il lavoro.

Per i cittadini udinesi hanno troppa a caro i loro orfanelli, sentono troppo il sentimento della loro vita religiosa, e la gara delle azioni generose, perché ben presto non si veda qualche anima pia che si lasciara commuovere da quei mali che evidentemente si raccomandano alla loro pietà per vedersi stabiliti. Mentre il sentimento del bello ispirerà altri generosi ad adornarla di pregiati arredi che abbiano a formare di essa un nuovo gioiello della nostra bella Udine.

Quella Provvidenza di Dio che diede forza all'immortale Trindadi, ed assistè tutti i suoi successori, dando forza al presente a dar fondo a tutto il suo, per amor di Dio e degli orfani, guastata, speriamo quei cuori generosi; e gli orfani ogni volta che entreranno, non lasceranno di innalzare la più fervida preghiera al Signore onde li ricolmi d'ogni grazia più eletta nell'anima e nel corpo.

Udine, 11 marzo 1891. Un cittadino.

Congedo finale

Riceviamo e pubblichiamo:

Cividale 17 marzo 1891.

Onorevole Signor Direttore.

Prego la sua gentilezza a voler pubblicar queste quattro righe.

Sono dieci anni che scrivo, e più volte volli ritirarmi, ma pressioni di amici, mi spinsero sempre in breccia.

Oggi, facendo uno sforzo a me stesso, debbo definitivamente, scrivere la parola suprema: FINE.

Ho terminato. Usando le parole di un grande uomo di stato dirò: *Il meglio cader bene che vivere male.*

Ni accomiato dai lettori Cividalesi, dagli amici giornalisti.

Chi mi seguì finora, mi computisca se eccedetti: pure furono sempre le mie intenzioni.

Sento il bisogno di mettermi in quiete, di raccogliere i miei pensieri e le mie aspirazioni per cose lode più utili all'anima mia. Ho letto abbastanza per il pubblico bene. Non è questa una delle solite chiacchierate di ripiego, l'avvenire proverà che questa determinazione è seria ed irrevocabile. Siccome mi si crede a Cividale corrispondente di tutti i giornali provinciali, così debbo volentieri anche della sua gentilezza, o greggio Direttore, per provare che fui sempre corrispondente del Friuli, notoriamente, ed in avvenire di nessun Giornale.

Col massimo rispetto

Giovanni Snidero

In Tribunale

Udienza del giorno 17 Marzo 1891.

Per Schiffo Pietro di Antonio detto Perissini di Gonnar, imputato di lesioni personali, dopo sentiti i testi d'accusa, il Tribunale dietro domanda della parte civile o voto del Pubblico Ministero, rinviò la causa al Giudice Istruttore onde sia suggerita istruttoria.

Gozza Giuseppe fu Gregorio d'anni 18 nato a Bagmaria Arsa, imputato di lesioni personali, venne dal Tribunale condannato a mesi 8 e giorni 10 di reclusione.

Del Frate Luigi di Gio Battista d'anni 30 di Gonnar imputato di furto di un poggio del valore di centesimi 50 fu dal Tribunale condannato alla reclusione per giorni tre. Dif. avv. Italo Della Schiava.

Arresto

Passanti Giuseppe fu ieri arrestato dalle Guardie di P. S. dovendo scontare un giorno di arresto inflittogli dal Pretore di Padova per ubriachezza.

A domicilio coatto

Mortigliano è l'unico Comune della Provincia che lasciava molto a desiderare in fatto di pubblica sicurezza.

I molti pregiudicati di quel Comune indri astuti ed abilissimi borainoli si aggiravano per tutti i luoghi della Provincia commettendovi furti con destrezza.

Sappiamo però che il nostro Ufficio ha fatto un repulisti dei più cattivi annessi mandandogli a domicilio coatto.

Cinque ne furono arrestati il giorno 12 e messi tosto in traduzione per le isole qui furono destinati, e ci consta che simile provvedimento sarà fra pochi giorni esteso a molti altri pregiudicati di Mortigliano e di altri Comuni della Provincia.

Bolle Pasquali

Presso la Cronotipografia Patronato via della Posta 16, Udine, si eseguono Bolle pasquali al prezzo di L. 30, 35, 40, 60, in carta colorata greva con contorno a scelta; a Cent. 55. L. 1, 1.25 al conto, e soggetto simbolico, in cronotipografia.

Per posta aggiungere le spese postali in più.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Esterò in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio del
l'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

NELLE
TOSSI
NEI
CATARRI

ed in tutte le affezioni

BRONCHIALI

POLMONARI

e nelle

MALATTIE DELLA VESCICA

i medici raccomandano l'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

(a base di catramina — Speciale olio di catrame Bertelli)

di grato sapore, solubilissime, che aiutano la digestione, desiderate dai
bambini, ben tollerate dai vecchi.

Premiate al XII Congresso Medico di Pavia 1887; al II Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Universale di Barcellona 1888; Vaticana di Roma 1887-88; Universale di Scienze di Bruxelles 1888. La pillola contiene catramina (speciale Olio di Catrame Bertelli), Polv. Eucaliptus, Teste Papavero Ana. c. 2 Estratto aq. Giusquiamo milligrammi 3 Est. aq. Belladonna milligrammi 1/4 Polvere Ipecac. depurata milligrammi 1/10 Liquorizia, Gomme, Glucosina, Bicarbonato sodico rivestito catrame Norvegia Balsamo Tolu. Premiate anche all'Esposizione Internazionale di Colonia 1889 — Internazionale di Edimburgo 1890.

AVVERTENZE:

1. Le pillole di Catramina Bertelli si vendono solo in scatole originali intere.
2. Le pillole di Catramina vendute sciolte non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni.
3. Si deve sempre domandare e esigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarsi imporre qualche semplice preparazione di catrame, che se non è dannosa, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.

Concessionari per l'America del Sud sig. CARLO F. HOFER e C. di Genova.